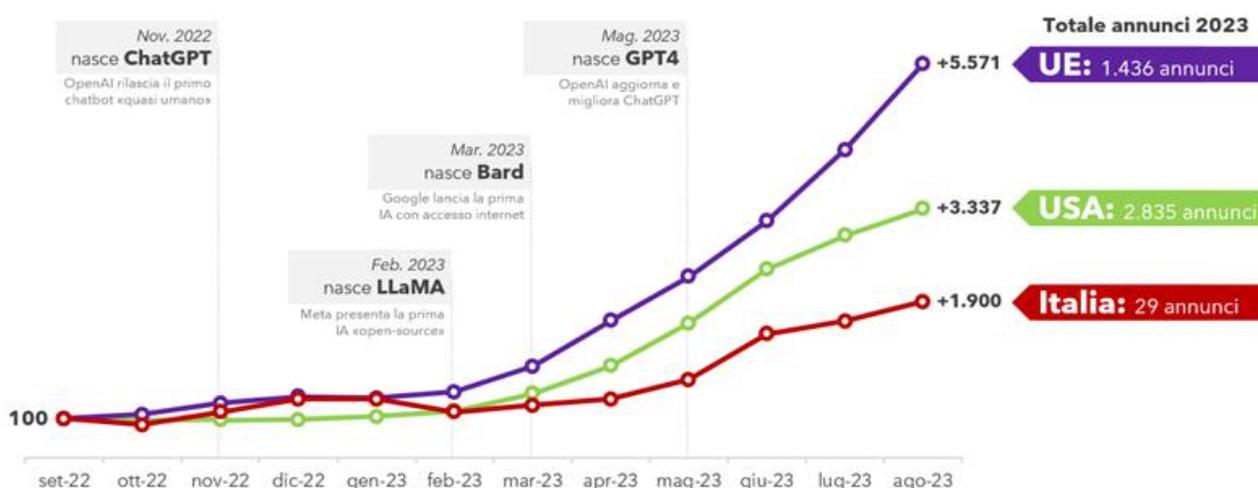


TTP
TURISMO: TENDENZE E PROSPETTIVE
numero VENTUNO – 13 dicembre 2023

Questa newsletter propone aggiornamenti costanti sul turismo. Si concentra soprattutto sulle previsioni basate su dati, studi e ricerche affidabili. Le opinioni, per quanto importanti, le lasciamo ai nostri lettori: lavoratori, decisori, manager, operatori, professionisti del settore

* * *

12 dicembre. TANTI NUOVI LAVORI E POCHI NUOVI LAVORATORI TECNOLOGICI. Secondo Key4biz - Osservatorio Talents Venture, la domanda di professionisti ICT esercitata dalle imprese tramite annunci Web in Europa ha registrato una crescita notevole, passando dai 453mila a gennaio 2019 fino al picco di oltre 1,3 milioni registrato a febbraio 2023. Anche in Italia gli annunci di lavoro pubblicati hanno registrato una crescita importante, passando nello stesso periodo da circa 25mila a 54mila unità. Di fronte a una domanda di competenze così incalzante, è insoddisfacente la risposta del sistema formativo. Nelle Università italiane, infatti, i corsi di laurea in materie ICT sono in crescita da anni, ma rappresentano appena il 7% dell’offerta formativa complessiva. Questi pochi corsi di laurea riescono, secondo le stime presenti nel rapporto, ad immettere ogni anno nel mercato del lavoro poco più di 9.000 laureati (meno del 5% dei quasi 190mila complessivamente immessi nel mercato dal sistema universitario). A un dato così insoddisfacente, si aggiunge che questi percorsi di laurea presentano drammatici squilibri di genere: tra i laureati in materie ICT pronti a entrare nel mercato del lavoro, infatti, le donne rappresentano solo il 23% del totale. Il confronto tra i dati degli annunci di lavoro pubblicati online in Italia per profili ICT (circa 219mila unità nel 2022) e il numero di professionisti formati dai diversi bacini e pronti a entrare nel mercato del lavoro (44mila unità, tra laureati in corsi strettamente ICT, diplomandi delle scuole superiori e diplomati ITS) nel 2021, consente di stimare che nel 2022 l’Italia ha registrato una carenza di circa 175mila professionisti specializzati in materie ICT. Per non parlare dell’intelligenza artificiale, che corre ancora di più.



Legenda: crescita del numero di annunci che richiedono competenze di Intelligenza Artificiale generativa per USA, Unione Europea e Italia (da settembre 2022 a agosto 2023; settembre 2022 = 100)

12 dicembre. GEOGRAFIE A CONFRONTO: I CONFINI DELLA REALTA'. Quotidianamente dobbiamo riscontrare che le Regioni e le Destinazioni turistiche non coincidono con quanto il mercato pretenderebbe. Lo sottolinea Dario Immordino su LaVoce, osservando che la realtà istituzionale, definita dai confini amministrativi, non coincide con quella vissuta da cittadini e imprese, delineata dai flussi di pendolarismo, dalla geografia delle attività produttive (e turistiche), delle residenze e dei luoghi di lavoro. Le relazioni socio-economiche sono fluide e in continua evoluzione e richiedono flessibilità e capacità di adattamento da parte delle politiche pubbliche e degli assetti istituzionali, mentre i confini amministrativi producono rigidità, frazionamento istituzionale e criticità decisionali. Ci sarebbe bisogno di riconfigurare la dimensione istituzionale del governo locale in ragione delle caratteristiche demografiche e strutturali delle singole funzioni e dei diversi contesti territoriali, della diffusione delle infrastrutture e dei servizi, della densità amministrativa e demografica, della diffusione dell'attività manifatturiera, turistica, del lavoro, e della ricchezza, in modo da individuare la dimensione appropriata degli interventi di sviluppo territoriale e di coesione sociale, della pianificazione e dell'allocazione delle risorse. Qualunque riassetto istituzionale, per rivelarsi efficace, dovrebbe riguardare l'intero sistema dei poteri locali, le strutture periferiche statali e regionali e la vasta galassia di società partecipate, enti e organismi strumentali, agenzie, soggetti d'ambito, unioni, GAL, convenzioni, distretti, consorzi. A vedere l'espansione incontrollata delle DMO questa appare oggi come una chimera.

11 dicembre. DISABILITA' DIFFUSA MA SQUILIBRATA. Se ne parla sempre più spesso anche nel turismo, ma i dati sono incerti: secondo EUROSTAT, però, il 27% delle persone di età superiore ai 16 anni che vivono nell'Unione Europea presenta qualche forma di disabilità: sono oltre 101 milioni. Andando avanti con gli anni diventa sempre più probabile sviluppare forme più gravi ed è per questo motivo che la maggior parte dei disabili ha un'età avanzata (52% hanno più di 65 anni) e, vista la tendenza all'invecchiamento della popolazione europea, è altrettanto ovvio che il numero è destinato a crescere per lo meno in termini percentuali. Più donne che uomini, minore scolarità, reddito più basso della media: questi i caratteri peculiari, a definire anche per il turismo una super-nicchia di mercato certamente interessante, ma con molti limiti strutturali.

11 dicembre. GLI ITALIANI SPALMANO LE MICROVACANZE. Secondo ENIT il 29% della popolazione dichiarava che sicuramente (7%) o probabilmente (22%) avrebbe fatto vacanza nel Ponte dell'Immacolata dell'8 dicembre. Mete prevalenti quelle Lombarde (17%) grazie a Sant'Ambrogio, ma anche Trentino Alto Adige, Piemonte, Lazio e Campania. Allo stesso modo per le vacanze natalizie il 24% dichiara di voler fare vacanza (l'8% sicuramente) e si recherà in Lombardia (11%), in Campania o Sicilia (9%), poi anche in Liguria, Piemonte e Trentino Alto Adige (8%). Ad incidere sulle scelte di vacanza rispetto allo scorso anno la situazione economica che nel 47% dei casi risulta invariata, nel 13% è migliorata, contro un 36% che la dichiara più difficile. A spingere alla realizzazione di queste vacanze nei caldi weekend autunnali è stato il bel tempo (32%), mentre la partenza era già in conto per il 36% e prevista, ma incrementata con più soggiorni per il 24% degli intervistati. Di questi brevi soggiorni autunnali il 90% è stato trascorso in Italia, in particolare in Lombardia (13%), Emilia Romagna (12%) e Sicilia (11%), poi anche Campania, Toscana, Veneto e Liguria (tutte 10%). Se nel 40% si è trattato di vacanze balneari, il 34% ha scelto mete culturali ed il 30% vacanze di stampo naturalistico. Seguono il relax (29%) e il soggiorno montano (26). Per il 50% la vacanza in questo periodo è di coppia, mentre nel 24% dei casi in famiglia, e nel 13% con amici. La microvacanza si fa in due.

11 dicembre. GLI ITALIANI SOFFRONO I RINCARI MA COMUNQUE VIAGGIANO. Lo afferma il sondaggio IPSOS Future4Tourism secondo il quale l'aumento dei prezzi avrà ricadute significative sul segmento neve. Tra gli sciatori solo il 20% non modificherà le proprie abitudini, l'80% sarà costretto ad adottare strategie di contenimento della spesa. Il 31% sceglierà località con prezzi degli impianti di risalita più contenuti, il 27% ridurrà le giornate di sci e il 22% rinuncerà alla neve almeno per quest'anno. Ma la situazione del ponte dell'Immacolata riporta molte località in "sovraturismo". Per quanto riguarda il periodo natalizio, il 20% degli italiani si dichiara intenzionato a trascorrere un periodo di vacanza fuori casa, il 2% in più rispetto allo scorso anno. Circa 8 su 10 rimarranno in Italia.

11 dicembre. FOLLOW THE MONEY. NEXI traccia i comportamenti attraverso una dettagliata analisi dei pagamenti con carta dei turisti stranieri. Da questo Osservatorio emerge come i tre Paesi più "spendenti" in Italia siano gli Stati Uniti, la Francia e la Germania. Gli Americani preferiscono le grandi città, le località delle Cinque Terre, la Costiera Amalfitana e più in generale il Centro Italia. I Francesi scelgono il Nord Ovest, la Puglia, la Basilicata e la Sicilia, mentre sono molto diversificate le mete preferite dai turisti tedeschi: Trentino-Alto Adige, Lago di Garda, Sardegna e molte delle località marittime dell'Adriatico e del Tirreno. Dagli stessi tre Paesi arrivano anche i turisti che fanno registrare volumi di spesa più alta. Se le categorie merceologiche in cui spendono di più i visitatori provenienti da Stati Uniti, Germania e Francia sono quelle alberghiere e della ristorazione, il settore del lusso (abbigliamento, gioiellerie e grandi magazzini) è quello preferito dalla maggior parte degli altri turisti extra-europei. Dall'analisi dei dati, infine, emerge che la spesa dei turisti stranieri rappresenta più del 10% del totale delle transazioni nella maggior parte delle nostre province, con picchi a Venezia (29,1%), Siena (20,2%) e Firenze (19,9%). Piove sul bagnato?

4 dicembre. L'ORO IN VALIGIA. Per Growth Capital, nel Luggage Storage – Market Report 2023, sono circa 600 milioni nel Nord America (Stati Uniti e Canada) e 400 milioni in Europa i viaggiatori che potrebbero essere facilitati dal servizio di deposito bagagli, creando i presupposti per un'opportunità di mercato significativa. Considerando il numero medio di bagagli per turista e il prezzo medio per il deposito, il mercato potenzialmente disponibile ammonterebbe infatti a 4,8 miliardi di euro nel Nord America e 3 miliardi in Europa. In Italia in particolare, anche grazie all'elevato volume di turisti internazionali, il valore potenziale stimato è pari a 400 milioni di euro, circa il 15% del totale europeo. Un servizio che negli ultimi anni ha registrato una notevole crescita di popolarità, evidenziata dall'andamento delle ricerche online, aumentate del 60% rispetto al periodo pre-pandemico. Tra i fattori alla base di questo successo, si sottolinea la diffusione di piattaforme operanti nel mercato degli affitti brevi: appartamenti e case vacanza non sempre dispongono dello spazio necessario alla custodia dei bagagli. E anche gli orari di molti aerei low cost contribuiscono ad alimentare il fenomeno. Si tratta di un nuovo "segmento" della filiera di offerta che potrebbe arricchire il turismo, ma attenzione: ai "depositi bagagli" ufficiali (ce n'era uno in ogni stazione) si stanno sostituendo micro-iniziativa difficilmente classificabili.